GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — VENERDÌ 13 OTTOBRE — **NUM. 239**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3375** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 30 aprile 1874, num. 1920 (Serie 2a);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto col Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, visto d'Ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, per determinare le modalità e le forme dei biglietti che gli Istituti di emissione, designati all'art. 1 della legge 30 aprile 1874, n. 1920, sono autorizzati ad emettere per proprio conto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 17 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Regolamento

all'art. 8 della legge 30 aprile 1874.

Art. 1. I biglietti da lire 50, 100, 200, 500 e 1000 che gli Istituti designati nell'art. 1 della legge 30 aprile 1874, numero 1920 (Serie 2a), hanno facoltà di emettere in carta colorata, esclusa la bianca, saranno staccati da una matrice numerata in cui sarà indicato il nome dell'Istituto, il taglio del biglietto, e il provvedimento con cui ne fu autorizzata l'emissione.

Per carta colorata, agli effetti dell'art. 8 della legge 30 aprile 1874, s'intenderà quella che tragga il suo colore dalla pasta stessa che ha servito alla sua fabbricazione.

Art. 2. I biglietti porteranno il nome dell'Istitnto emittente, la data dell'emissione e la indicazione di essere pagabili a vista al portatore.

Dovranno inoltre portare impresse nel *recto* le parole: Articolo 8 della legge 30 aprile 1874.

Art. 3. Senza pregiudizio di quanto è disposto nei precedenti articoli, gli Istituti potranno adottare pei loro biglietti segni caratteristici proprii, salva però l'approvazione governativa.

Ogni emissione deve essere autorizzata con apposito decreto Ministeriale da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 4. È transitoriamente permessa la circolazione dei biglietti della Banca Nazionale nel Regno, della Banca Nazionale Toscana, della Banca Romana e della Banca Toscana di credito per le industrie e il commercio d'Italia, e delle sedi al nome del cassiere dei Banchi di Napoli e di Sicilia di cui fu sinora autorizzata la emissione, quand'anche non soddisfacciano a tutti i requisiti portati dal presente regolamento, ma allorquando si procederà alla loro rinnovazione, dovranno essere surrogati con biglietti appieno conformi agli anzidetti.

Art. 5. A misura che ciascun Istituto ritirerà, in conformità dell'articolo precedente, i biglietti e le fedi di cui abbia luogo la rinnovazione, dovrà farne, con l'intervento del commissario governativo, un accurato riscontro, classificandoli per quantità e per valore, e quindi dovrà abbruciarli.

Dell'operazione di riscontro e di abbruciamento sarà redatto processo verbale firmato anche dal commissario governativo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **3386** (*Serie 2a*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il R. decreto 22 settembre 1876, col quale le frazioni del comune di Massa Marittima, denominate Monte Rotondo, Follonica, Prata e Tatti, sono state costituite in sezione distinta del Collegio elettorale di Grosseto;

Vista la istanza del comune di Massa Marittima per la riforma della circoscrizione elettorale di dette frazioni;

Visto gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale politica 17 dicembre 1860, n. 4513,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La frazione di Monte Rotondo, appartenente al comune di Massa Marittima, formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Grosseto.

Art. 2. Le frazioni di Prata e Tatti formeranno pure una sezione distinta dello stesso Collegio elettorale, colla sede a Prata.

Art. 3. La frazione di Follonica continuerà a far parte della sezione elettorale di Massa Marittima appartenente al detto Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3387** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Acquanegra sul Chiese e Mariana ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Asola n. 74, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Canneto sull'Oglio, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Acquanegra sul Chiese e Mariana sono separati dalla sezione elettorale di Canneto sull'Oglio e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Asola, colla sede in Acquanegra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3388** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Manerbio onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Leno numero 79, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Leno, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Manerbio è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Leno, e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3389** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessàvi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Paluzza, Arta, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico, Ligusullo e Paularo onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Tolmezzo n. 469, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Ampezzo, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Paluzza, Arta, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico, Ligusullo e Paularo sono separati dalla sezione elettorale di Ampezzo e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Tolmezzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3390** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65, 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Brandico, Longhena e Mairano onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Leno n. 79, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Bagnolo Mella, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Brandico, Longhena e Mairano sono separati dalla sezione elettorale di Bagnolo Mella e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Leno n. 79, con la sede a Mairano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 22 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

***Il N. 3391** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;
Vedute le istanze del comune di Bargagli onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Recco num. 193, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Staglieno, cui fu sino ad ora unito;
Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Bargagli è separato dalla sezione elettorale di Staglieno e formerà una sezione distinta del Collegio di Recco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

***Il Num. 3392** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;
Vedute le istanze del comune di S. Gennaro onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Nola num. 401, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Palma Campania, cui fu sino ad ora unito;
Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di S. Gennaro è separato dalla sezione elettorale di Palma Campania e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Nola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

***Il Num. 3393** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;
Vedute le istanze del comune di Caposele ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Campagna num. 342, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Calabritto, cui fu sino ad ora unito;
Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;
Udito il Consiglio dei Ministri,
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Caposele è separato dalla sezione elettorale di Calabritto e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Campagna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

***Il Num. 3394** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;
Vedute le istanze del comune di Palaja ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Pontedera num. 330, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Ponsacco, cui fu sino ad ora unito;
Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;
Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Palaja è separato dalla sezione elettorale di Ponsacco e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Pontedera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3395** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Niella Tanaro ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Mondovì n. 160, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Vicoforte, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Niella Tanaro è separato dalla sezione elettorale di Vicoforte e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Mondovì.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3396** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Casalvieri ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Sora n. 388, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Arpino, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Casalvieri è separato dalla sezione elettorale di Arpino e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Sora.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 2 settembre 1876:

Fasciotti comm. avv. Eugenio, prefetto di 1ª classe della provincia di Cagliari, nominato prefetto di 1ª classe della provincia di Udine.

Con R. decreto 22 settembre 1876:

Papa comm. Federico, prefetto di 1ª classe, collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda.

Con R. decreto 2 settembre 1876:

Minghelli-Vaini comm. Giovanni, ispettore generale delle carceri nell'Amministrazione centrale, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Cagliari.

Con R. decreto 17 settembre 1876:

Gentili cav. avv. Alfonso, consigliere delegato di 2ª classe nella Amministrazione provinciale, promosso consigliere delegato di 1ª classe.

Con R. decreto 22 settembre 1876:

Novelli Giuseppe, già segretario capo di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio al posto di consigliere di 1ª classe.

Con R. decreto 17 settembre 1876:

Rossilli Desiderio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine al Ministero.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Bianchi cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria in disponibilità, ammesso al primo aumento sessennale di stipendio;

Isetta Giovanni Battista, sottotenente d'artiglieria, allievo della scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio, promosso al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità 1° agosto 1876;

Prunas-Tola Giuseppe, Bennati Luciano, Ettorre Giuseppe, Gramsci Nicola, Spasiano Giulio, Rocco Francesco, Morosini Federico, Morin Carlo, Sabbadini Riccardo, Manusardi Guido, Negrotto Pietro, Anguissola Ferdinando, sottotenenti d'artiglieria, allievi della scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio, promossi al grado di tenente nell'arma stessa con anzianità 22 settembre 1876;

Reggio Guido, sottotenente nell'arma del genio, allievo della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, promosso al grado di tenente nell'arma stessa con anzianità 1° agosto 1876;

Normandia Livio, De Biase Matteo, Torella Ruggero, Marantonio Enrico, sottotenenti nell'arma del genio, allievi della scuola di applicazione d'artiglieria e genio, promossi al grado di tenente nell'arma stessa con anzianità 22 settembre 1876;

Gatti Salvatore, tenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Gastaldi Emanuele, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate;
Gozo Giovanni, capotecnico di 1ª cl. d'artiglieria e genio, id. id.;
Tridondani Giuseppe, aiutante di 3ª classe del genio militare, esonerato da detta carica.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 8 settembre 1876:

Avico cav. Felice, maggiore nel 57° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Bagnoli Giuseppe, capitano 69° fanteria, id. id.;
Liverani Giulio, capitano nel distretto militare di Livorno, id. id;
Cancian Pasquale, tenente 65° fanteria, id. id.;
Zavan Giuseppe, tenente nel distretto militare di Catania, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Di Lorenzo Antonio, capitano di fanteria (distretto Caltanissetta) in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo a datare dal 7 giugno 1876;
Vertechi Antonio, capitano (34° fanteria) in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo a datare dal 29 agosto 1876;
Pellatis Giovanni, capitano (54° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;
Joli Pietro, tenente (37° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;
Bontade Giuseppe, sottotenente (28° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo a datare dal 23 agosto 1876;
Asinari di San Marzano Carlo, sottotenente nel 30° fanteria, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento al 30° fanteria;
Amoretti cav. Giovanni, maggiore di fanteria (distretto di Sassari) in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio al distretto di Roma.

Con RR. decreti 22 settembre 1876:

Bianchi Enrico, sottotenente del genio, già allievo della scuola di applicazione d'artiglieria e genio, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al 4° bersaglieri;

Verna Francesco e Pallotta Vincenzo, sottotenenti di artiglieria, già allievi della scuola di applicazione di artiglieria e genio, trasferti nell'arma di fanteria e destinati all'8° bersaglieri.

De Juliis Zaccaria, tenente 69° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Volonterio Angelo, tenente 58° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Deferrari Baldassarre, capitano (distretto di Catania) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Musso Bernardino, capitano (35° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Carboni Michele, tenente (11° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Ruffoni Carlo, tenente (1° granatieri) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id;

Picco Luigi, tenente (56° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.

I sottonominati **Ufficiali di fanteria** in aspettativa per riduzione di corpo sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa e destinati come appresso:

Tiby Carlo, capitano (distretto Campobasso), destinato al distretto di Perugia;
Deferrari Emilio, tenente (22° fanteria), id. 22° fanteria;
Mangiapan Giorgio, tenente (68° fanteria), id. al 68° fanteria;
Dabbene Giacinto, tenente (78° fanteria), id. 78° fanteria;
Carcano Landolfo, tenente (1° granatieri), id. 1° granatieri;
Briola Giovanni, tenente (10° bersaglieri), id. 10° bersaglieri;
Accati Giovanni, tenente (distretto di Macerata), id. distretto di Ferrara;
Uberti Francesco, tenente (distretto di Aquila), id. distretto di Catania.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 30 agosto 1876:

De Clemente Errico, cancelliere della pretura di Muro Lucano, sospeso dalle funzioni, è esonerato dalla carica;
Venturelli Ignazio, id. di Ferentino, sospeso dalla carica, è dispensato dal servizio.

Con RR. decreti 8 settembre 1876:

Carrieri Antonino, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, è collocato in aspettativa per mesi due;
Maggio Carmelo, cancelliere della pretura di Favignana, è tramutato alla pretura di Cammarata;
Germano Salvatore, id. di Aidone, id. di Palazzolo Aereide;
Libertino Salvatore, id. di Butera, id. di Valguarnera Caropepe;
Fogalli Mario, vicecancelliere della pretura di Castelvetrano, è nominato cancelliere della pretura di Favignana;
Renda Ercole, id. di Gibellina, id. di Aidone;
Tesi Giuseppe, id. di Naro, id. di Butera.

Con RR. decreti 13 settembre 1876:

Viscardi Luigi, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Brescia, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Verona;
Pagnoncelli Antonio, cancelliere della pretura del 2° mandamento di Como, è tramutato alla pretura del 6° mandamento di Milano
Giorgetti Antonio, id. della pretura di Menaggio, id. del 2° mandamento di Como;
Viganò Giuseppe, id. di Dongo, id. della pretura di Menaggio;
Cairati Giulio, vicecancelliere della pretura di Angera, è nominato cancelliere della pretura di Dongo;
Vedani Giuseppe, cancelliere della pretura di Magenta, è tramutato alla pretura di Desio;
Vergani Felice, vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Pavia, è nominato cancelliere della pretura di Magenta.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, e 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento approvato con Reale decreto 14 dicembre stesso anno n. 2641;

Veduto il Reale decreto 17 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori giudiziari e stabilisce le materie sulle quali dovrà svolgersi la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero ottanta posti di udi-

tore. Esso avrà luogo nei giorni 23, 25, 27, 29 e 31 gennaio 1877 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti necessari, dovranno essere presentate ai procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti, entro il giorno 10 dicembre 1876, nel fine di essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per mezzo dei procuratori generali, non più tardi del 31 dello stesso mese.

Roma, addì 6 ottobre 1871.

Il Ministro: MANCINI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì 15 gennaio 1877 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per sei posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dai documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 12 settembre 1876.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Vedi il *Programma per gli esami di concorso* nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre, n. 218).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 196817 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 13877 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 370, al nome di Messore *Francesco* di Donato, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Messore *Francesca* fu Domenico, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è nuovamente interrotta la linea dell'Amour fra Blagowestschenk e Costantinowska (Siberia 2ª regione).

Stante l'interruzione del cavo Madras-Penang i telegrammi per l'estremo Oriente spedisconsi unicamente coi vapori coi quali la Compagnia *Eastern Extension* ha organizzato un servizio speciale pel trasporto dei telegrammi stessi fra Rangoon e Penang, senza variazione di tassa.

I vapori che fanno il servizio ordinario partiranno da Galles e da Rangoon per l'estremo Oriente alle date appresso indicate:

	Partenze	*Arrivo a Penang*	*Destinazioni*
Da Rangoon a Penang	15 ottobre	22 ottobre	Penang
	29 ottobre	5 novembre	Singapore
(Da Moulmein 3 giorni più tardi)	12 novembre	......	Giava e Sumatra
			Australia
			Nuova Zelanda
Da Galles a Singapore	17 ottobre	22 ottobre	Cocincina
	31 ottobre	8 novembre	China
			Giappone

Firenze, 11 ottobre 1876.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 ottobre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 642, nel comune di Sinopoli, provincia di Reggio Calabria, coll'aggio lordo medio annuale di lire 970 65.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 26 settembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
C. Gossini.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA.

Avviso.

In relazione al dispaccio 23 andante, n. 8523, del R. Ministero dell'Istruzione Pubblica, resta aperto a tutto il mese di ottobre prossimo venturo il concorso per titoli o per esame ad un posto di istitutrice presso questo R. Collegio, al quale è annesso l'onorario annuo di lire 1200, soggetto però questo alle ritenute di legge.

Le aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo Consiglio di vigilanza, residente presso il Reale Collegio, corredandole dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e sana costituzione fisica;

b) Attestato di distinta moralità, da cui risulti che l'aspirante è degna di applicarsi alla educazione;

c) I titoli di abilitazione all'insegnamento ed ogni altro che comprovasse meriti speciali dell'aspirante nel pubblico insegnamento.

Le istitutrici hanno l'obbligo di dimorare nel Collegio, dove, a termini dell'articolo 20 dello Statuto organico, hanno vitto, assistenza medica, medicine, lume, legna ed imbiancatura. Per tali somministrazioni rilasciano al Collegio annue lire 600 sullo stipendio sopra indicato.

I servizi prestati dalla eletta saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gli insegnamenti dell'istruzione secondaria.

La nomina è fatta con decreto Ministeriale, e si avverte che fra le aspiranti al presente concorso avrà la preferenza, a parità di titoli, chi comproverà una speciale abilità nell'insegnamento dei lavori donneschi, e soprattutto della calligrafia.

La nominata dovrà pienamente uniformarsi alle discipline dell'Istituto portate dallo Statuto organico, approvato col R. decreto 21 luglio 1870, e dai vigenti regolamenti interni.

Verona, 28 settembre 1876.

Per il Prefetto Presidente: Nova.
Il Consigliere: Ed. de Betta.

Un supplemento a questo numero contiene il Regio decreto 6 agosto 1876, n. 3312 (Serie 2ª).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge*, parlando della situazione in Oriente, dice che l'eventualità di una conferenza europea per risolvere le difficoltà ha pochissima probabilità di avverarsi nello stato attuale delle cose. " La maggior parte delle potenze, dice il giornale belga, ravviserebbe nella riunione di un congresso o di una conferenza un pericolo per la pace generale piuttostochè un mezzo per appianare le difficoltà locali, sollevate dagli avvenimeni della penisola dei Balcani. Se si deve prestar fede ad un telegramma da Vienna, si manterrebbe l'idea emessa dal governo austro-ungarico, di concentrare cioè tutta l'azione diplomatica a Costantinopoli, e di dirigerla in modo da ottenere un assestamento che abbia per base le proposizioni formulate nel *memorandum* di Berlino. Come garanzia d'esecuzione, i rappresentanti delle sei grandi potenze presso la sublime Porta formerebbero una specie di commissione permanente di sindacato, avente la missione ufficiale di attendere all'esecuzione delle riforme consentite od accordate spontaneamente dal governo del sultano.

Una lettera da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna parla della solidità dell'accordo fra la Russia e l'Austria. Relativamente all'idea di una conferenza, la lettera dice che la Russia vi avrebbe aderito con soddisfazione qualche settimana addietro, ma attualmente esser d'avviso che la situazione si complicherebbe maggiormente con lunghi negoziati, e che oggi si ha bisogno di fatti e non di parole. Il corrispondente termina dicendo che una conferenza sarebbe necessaria soltanto dopo il successo di una azione energica.

Il *Moniteur Universel* di Parigi all'incontro non solo crede ad una conferenza, ma sostiene che gli sforzi della diplomazia siano tutti diretti in questo senso: " Invano, scrive il giornale parigino, si vorrebbe equivocare sul carattere della domanda che il gabinetto inglese ha fatto nella scorsa settimana a Costantinopoli e che è stata appoggiata dalle altre potenze. La comunicazione inglese ha per oggetto di indurre la Porta ad

acconsentire ad una tregua di un mese di cui l'Europa profitterebbe per preparare la via ad una conferenza. Noi vediamo ora che i giornali tedeschi ed austriaci si oppongono con vivacità ad ogni idea di conferenza; altri pretende che nessuna potenza abbia fatto finó ad ora una proposta formale in questo senso. Noi crediamo che questo sia un giuoco di parole. Per la conferenza tutto è evidentemente subordinato alla risposta della Porta, ma è certo che il passo fatto dall'Inghilterra tende ad una conferenza e che vi aderiscono tutte le potenze firmatarie del trattato del 1856. „

In quanto alla politica francese il giornale parigino dice che resta quale fu sempre, cioè d'accordo colla politica delle altre potenze, che il gabinetto di Versailles non ha preso nessuna iniziativa, e continua a riguardare il concerto di tutti i gabinetti come la barriera più solida per impedire che le difficoltà pendenti s'estendano maggiormente.

I giornali inglesi fanno menzione della circolare del conte Andrassy relativa alla missione del conte Sumarokoff. La circolare è brevissima; non indica il tenore della lettera dello czar all'imperatore Francesco Giuseppe, ma dice solo che questa lettera è stata rimessa al sovrano austro-ungherese.

Il *Reichsanzeiger*, foglio ufficiale di Berlino, annunzia che, stando a rapporti giunti da Costantinopoli, si è manifestato in questi ultimi tempi fra la popolazione musulmana di Salonicco una recrudescenza di agitazione, la quale fa temere dei nuovi eccessi, particolarmente durante le feste del Bairam. “ In causa di questi fatti, dice il giornale ufficiale, il naviglio corazzato *Federico Carlo* ha ricevuto l'ordine di ritornare a Salonicco, e si è messo in via per quella volta il 5 del corrente mese. „

Scrivono per telegrafo da Belgrado all'*Agenzia Reuter*:

“ La lotta tra il partito della pace ed il partito militare russo continua. Il signor Ristich ha invitato le autorità civili e militari ad astenersi oramai dal dare al principe Milano il titolo di re e dal fare allusione alla proclamazione relativa; un inviato speciale è partito per Deligrad coll'incarico di trasmettere al generale Cernajeff l'ordine formale di non usare più nei suoi rapporti il titolo reale.

“ Il colonnello inglese Marsiver è stato nominato comandante di tutta la cavalleria dell'esercito della Morava e del Timok. „

Scrivono dalla stessa città alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il governo di Belgrado ha confidenzialmente comunicato alle potenze essere sua intenzione di non decampare dalle vedute espresse nella nota del 26 settembre. Intanto nella valle della Morava regna una tregua di fatto, aspettando ambedue le parti rinforzi d'uomini e d'artiglierie. Le fabbriche d'armi della Serbia spiegano una febbrile attività, ed hanno luogo, nello stesso tempo, grandi compere di abiti d'inverno. L'affluenza di volontari continua, ed il corpo d'armata dell'Ibar riceve molti rinforzi; anche in questi ultimi giorni gli sono stati spediti sette cannoni di grosso calibro. Tutto insomma, dice il corrispondente, fa credere che la Serbia non reputi prossima la fine della guerra.

Lo stesso giornale ha dalla Bulgaria che i guai per quella disgraziata provincia non sembrano ancora al termine. Il governo ottomano desidera, è vero, lealmente di ripristinarvi l'ordine e la sicurezza, ma gli eccessi provengono dal fanatismo della popolazione ottomana, la quale, terminata la repressione della rivolta colle forze regolari, ha organizzato in alcuni distretti un brigantaggio in tutte le forme, e minaccia perfino i pubblici funzionari che si oppongono alle loro barbarie. Il governo intenderebbe attivare una specie di legge stataria per questi delitti; intanto ha ordinato la ricostruzione delle case demolite e la distribuzione di 15 mila lire turche tra le famiglie di Tatar-Bazargik che ebbero più a soffrire in questi ultimi tempi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11. — L'*Agenzia Havas* annunzia che le condizioni per l'armistizio di sei mesi, accordato ieri, furono comunicate oggi alle potenze.

Una Commissione, costituita sotto la presidenza di Midhat pascià, fisserà i regolamenti per l'Assemblea elettiva e pel Senato.

Parigi, 12. — Le condizioni dell'armistizio proposto dalla Porta non sono ancora conosciute ufficialmente, e i dettagli dati dai giornali sono semplici supposizioni. I circoli diplomatici prevedono alcune difficoltà nella discussione di quelle condizioni, ma credono che l'armistizio di sei mesi sarà da ultimo approvato.

Berlino, 12. — Il conte d'Arnim fu condannato, per tradimento verso la nazione e per avere offeso l'Imperatore di Germania e il principe di Bismarck, a cinque anni di carcere.

Pontebba, 12. — Il Presidente del Consiglio dei Ministri, onorevole Depretis, colle autorità, la rappresentanza provinciale di Udine, i prefetti di Udine e di Venezia e un numeroso seguito, è giunto alle ore 1 15. Lungo la linea le popolazioni lo accolsero con acclamazioni. Ai piani di Portis, le rappresentanze comunali della Carnia ossequiarono il Presidente, che, prendendo vivo interesse ai lavori, visitò dettagliatamente i principali manufatti e se ne mostrò soddisfattissimo. Fino a Resiutta i lavori sono molto inoltrati; il tronco da Ospedaletto a Resiutta si aprirà nella prossima primavera; nel tronco da Resiutta a Chiusaforte i lavori sono appena incominciati; nel tronco da Chiusaforte alla Pontebba è compiuto il tracciamento.

Questa sera il presidente del Consiglio sarà di ritorno a Udine e assisterà ad un banchetto offertogli dai cittadini. Egli ripartirà domani.

Genova, 11. — Oggi, alle ore 2 antimeridiane, ha ancorato in porto il piroscafo *Conte di Cavour*, proveniente da Gibilterra.

Filadelfia, 12. — L'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo fu splendida. Vi assistettero il governatore, le truppe, la legazione italiana, i consolati, la Commissione italiana per l'Esposizione, tutte le associazioni italiane con molta pompa, e un immenso concorso di popolo. Si fecero grandi ovazioni all'Italia e al Re Vittorio Emanuele.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Cattaro, in data del 12: Ieri ebbe luogo presso Spuz un combattimento che fu sfavorevole ai montenegrini. I turchi si avanzorono mezza lega al nord di Spuz, s'impadronirono delle posizioni dei montenegrini sulle alture e vi si trincerarono. I combattenti occupano le antiche posizioni.

Le comunicazioni turche con Trebigne sono assicurate.

Londra, 12. — Sir Gordon, lord avvocato, pronunziò un discorso ai suoi elettori della Università di Glasgow, nel quale difese la politica del governo; disse che l'Inghilterra è favorevole alla pace, ma non ad ogni costo, e che è dovere dell'Inghilterra di incoraggiare la pace e la buona amministrazione.

Udine, 13. — Prima di ritornare a Udine, l'onorevole Depretis lodò molto gli ingegneri della ferrovia della Pontebba ed espresse la sua piena soddisfazione alle due imprese Podestà e Peregrino Perego.

Nel ritorno alla stazione di Gemona, il presidente del Consiglio e le persone che lo accompagnavano ebbero una cordialissima accoglienza.

A Udine l'onorevole Depretis, ove è arrivato alle ore 7 45, l'accoglienza superò ogni aspettazione. La dimostrazione fu veramente imponente.

Più tardi ebbe luogo il banchetto di 70 coperti.

Apersero la serie dei brindisi l'avvocato Billia, Cella e il sindaco.

L'on. Depretis ringraziò per l'accoglienza fatta al Ministero del Re e ad Agostino Depretis. Disse di avere sempre avuto specialmente a cuore le provincie più lontane del centro; parlò di quanto si è sforzato sempre di fare in favore della Venezia; disse essere qui venuto per istudiarne i bisogni; parlò sullo stato dell'agricoltura nel Friuli e consigliò di valersi del Ledra, come forza motrice e per l'irrigazione; disse che verrà pel Friuli un'èra di riparazione, già incominciata dal precedente Ministero colla ferrovia della Pontebba; conchiuse propinando al giorno in cui gli sarà concesso di contribuire alla prosperità del Friuli, aggiungendo che la nostra salute riposa sul primo soldato d'Italia e bevendo al glorioso Capo dell'esercito, al Re.

Questo brindisi fu più volte interrotto da grandissimi applausi.

Parlarono poscia Galvani ed altri oratori.

L'on. Depretis, prima di partire, in una conferenza colla deputazione provinciale, promise un'adesione benevola a molte domande fattegli dalla medesima circa gli interessi del Friuli.

L'on. Depretis è partito questa notte alle ore 1 30 per Vittorio e Belluno.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

CONCORSI A PREMI — MDCCCLXXVI

Sunto dei programmi.

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1877: — Programma di un ospedale per malattie contagiose, adatto alla città di Milano. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1200.

Tema per l'anno 1878: — Come si presenti, dopo gli ultimi studi, e come si possa risolvere, o far procedere verso la sua risoluzione, il problema dell'unità italo-greca, cioè il problema della particolare affinità originale, onde in seno alla famiglia indo-europea vadano più strettamente fra di loro congiunti gli Elleni e gl'Italioti. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1879: — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pomeridiane del 1° maggio 1879. — La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire 1000.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1877: — Determinare l'attuale longevità media dell'uomo in Italia, in confronto di quella dei diversi popoli della terra; compararla colla longevità dei popoli antichi, e indicare con quali mezzi si potrebbe prolungare la vita umana. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Tema per l'anno 1878: — Studio sperimentale dei fenomeni scoperti da Crookes intorno ad attrazioni e repulsioni esercitate da radiazioni. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Premi di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1877: — Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri, da sostituirsi all'attuale inumazione. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Altro tema per l'anno 1877: — Storia dell'Afide del frumento (*Thichea trivialis*), ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Tema per l'anno 1878: — Del suicidio in Italia. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 864.

Premio straordinario Castiglioni.

Tema per l'anno 1878: — Dimostrare se, per la profilassi contro il vaiuolo, debbasi la preferenza alla vaccinazione animale, o alla vaccinazione umanizzata. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 700.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1877: — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 31 gennaio 1877. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Ciani.

2° Concorso triennale, per l'anno 1877: — Nel 1877 il R. Istituto Lombardo assegnerà un premio di lire 1500 all'autore del miglior libro di lettura per il popolo italiano, che sarà stampato e pubblicato nei tre anni dal 1° marzo 1874 a tutto febbraio 1877. Tempo utile alla presentazione dei lavori pubblicati, tutto febbraio 1877.

Concorso straordinario per l'anno 1879. Tema: — Un libro di lettura per il popolo italiano. — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pomerid. del 31 dicembre 1878. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Fondazione dell'avv. Clemente Pizzamiglio.

Tema per l'anno 1877: — Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia de' diritti dei cittadini. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premio straordinario Cossa.

Tema per l'anno 1877: — Storia delle dottrine economiche nella Lombardia, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premi di fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1877: — La clinica e la patologia sperimentale del cervelletto, in relazione alle funzioni assegnate dalla dottrina di Gall a questo viscere. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1877. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1878: — Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni de' moderni sull'origine e sulla sede della parola. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1878. — Premio lire 2000.

Tema per l'anno 1879: — Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolar ri-

guardo alla dottrina di Gall. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1879. — Premio, lire 3000.

NB. **Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato o spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.**

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

MEMORIA SULLA COLONIA CILENA DI MAGELLANO

Continuazione e fine — Vedi i numeri 236, 237 e 238

In uno dei banchi del fiume scavarono una galleria che ha oggi circa settanta piedi di estensione; a questa distanza la sabbia dà buon risultati, e per le indicazioni nella formazione degli strati del terreno, e per la qualità delle pietre, pensano che questi depositi sieno realmente di molta importanza.

Continueranno i loro studi durante sei mesi, e se le loro speranze si avverano, ne daranno notizie per attirare alla colonia uomini intraprenditori e di lavoro.

Legname. — Tutto il territorio a partire da Punta Arena verso il nord è coperto di boschi formati di una sola qualità di alberi (una specie di rovere).

La mancanza di braccia è un inconveniente che ritarda l'esercizio di questa industria, la quale sarebbe assai lucrosa per coloro che volessero impiegarvi la loro intelligenza ed i loro capitali.

Il governo ha stabilito, e fa lavorare per conto suo una macchina a vapore per segare; distribuisce una parte delle tavole ai coloni, e conserva il restante nei cantieri per uso della marina.

I mercati dell'Uraguay, dell'Argentina, delle isole Malvine, dove il legname scarseggia, offrono un vasto campo per l'esportazione. In quest'ultima località se ne spedirono nel 18[illegible] due carichi, riportando in cambio animali bovini, pece, ecc., ecc.

Guano. — Si scoprirono pure alcuni giacimenti di guano, specialmente alle isole *Quarter Master and Magdalen;* ma la difficoltà della navigazione per i bastimenti di una certa portata nei canali, e quelle di mettere il carico a bordo, ne hanno resa quasi impossibile, o per lo meno assai difficile, l'estrazione. Ciononostante un alemanno, valendosi di piccole imbarcazioni, ha potuto nel 1874 estrarne circa 720 tonnellate, che rappresentano un valore di circa cinquemila pezzi. Sta ora preparando una seconda spedizione.

AGRICOLTURA.

Avendo in generale i coloni poche cognizioni di agricoltura, le seminagioni furono fatte sopra piccola scala e piuttosto come prova. I risultati furono soddisfacenti, e provarono che i terreni non potrebbero essere migliori.

Allo scopo poi di fare degli studi più esatti sulla qualità del terreno, e sul genere di prodotti, che per il clima sarebbero più adatti alla coltivazione, il governatore ha creato una masseria modello, facendo venire dall'Europa i semi di quei paesi la cui latitudine e il clima corrispondono a quelli della colonia.

Di qui appresso una nota del risultato dei principali prodotti durante l'anno 1875:

Avena	Buono
Segale	idem
Frumento	idem
Lino e canape	Buonissimo
Patate	idem
Cipolle	idem
Cavolfiori, lattuga, radici	idem
Rape, asparagi, cavoli, ecc. . . .	idem

Animali. — Nello scorso anno si mantenevano per conto del governo 899 animali bovini e 381 cavalli.

Oltre gli animali di proprietà fiscale, ne esistono moltissimi di proprietà particolare provenienti da compre fatte ai patagoni, o presi nelle Cordigliere dove vivono in istato selvaggio, e che si suppone provengono da quelli fuggiti dalla colonia nel 1851, al tempo della sollevazione dei relegati.

I pascoli sono abbondanti e la loro qualità eccellente; e non v'ha dubbio, anche a giudizio di persone competenti, che l'allevamento del bestiame, facilitato dal clima, dai pascoli, e dalla posizione, formerà più tardi la principale e più soda ricchezza della colonia.

Non credo inutile trascrivere l'opinione espressa su questo proposito da certo Alberto Conus, svizzero, colono intelligente, laborioso, e stabilito da tre anni in Punta Arena:

« Le condizioni essenziali per l'allevamento del bestiame consistono in un clima temperato, nella qualità dei pascoli, e nella buona collocazione e direzione degli animali che si allevano.

« Prendiamo, p. es., la Svizzera, che è il paese d'Europa che possiede il miglior bestiame, e che per la sua elevazione sul livello del mare, e le sue alte montagne, le sue valli hanno i pascoli più nutritivi dell'antico continente, e dove l'industria dei latticini forma il ramo più importante della sua ricchezza nazionale; confrontiamo questo paese con Magellano, e vediamo se in questo territorio si trovano le condizioni necessarie all'allevamento del bestiame, e per utilizzare i suoi prodotti.

« Il clima di Magellano è meno caldo in estate che nella Svizzera; però, in cambio, l'inverno è meno crudo.

« Gli animali hanno il nutrimento tutto l'anno nei pascoli e negli arbusti, ciò che non succede in Isvizzera durante sei mesi.

« Senza aver fatto un'analisi della qualità dei pascoli, credo che sieno superiori a quelli di Gruyère, perchè provato il latte in varie volte col lattometro, ho trovato sei gradi in più nel latte spannato; e tre colla crema.

« In quanto alla quantità, il suo prodotto è inferiore per due motivi: 1° perchè le vacche in Magellano non sono munte che una volta al giorno; 2° perchè, non avendo ricovero durante la stagione fredda, sono esposte alle intemperie ed ai venti che soffiano costantemente dall'ottobre fino in aprile. Inoltre fino ad oggi si è soltanto mirato alla riproduzione e alla quantità, e non alla qualità. Con qualche cura ho la certezza che si otterranno notabili miglioramenti; e tanto, che già abbiamo vacche che producono dieci libbre di latte al giorno.

« In quanto alla esportazione dei prodotti non credo esagerare dicendo che Magellano è in migliori condizioni della Svizzera.

« Un'altra causa di importanza per l'allevamento del be-

stiame in Magellano è l'assenza completa di epidemie, come la epizoozia, il carbonchio, ecc., ecc. E sui 900 capi di animali che appartengono al governo, ne morirono soltanto dieci durante l'anno. Questo prova la bontà del clima.

" Posso infine assicurare che con un poco di lavoro e di attenzione l'allevamento del bestiame in Magellano darà risultati soddisfacentissimi. „

COMMERCIO.

Importazione. — Il valore dell'importazione durante l'anno 1875 fu di P. 124,280, notandosi, disgraziatamente, che i liquori rappresentano soli quasi una terza parte di questa somma.

Esportazione.— Il valore dell'esportazione è di P. 130,644, ripartiti come segue:

Carbone di pietra	P.	12,699
Legname	„	2,937
Pelli di foca	„	95,378
Pelli di guanaco	„	14,000
Piume di struzzo	„	5,630
	P.	130,644

Il valore del carbone è di poco momento, per la ragione che i lavori nelle miniere sono ancora incompiuti.

Quello del legname corrisponde solamente agli ultimi quattro mesi, perchè fu solo nel settembre del 75 che venne stabilita la macchina a vapore per lavorarlo. Le pelli di foca rappresentano invece una cifra abbastanza importante, se si considera che non vi sono che quattro piccoli bastimenti che s'occupano di questa pesca lungo le coste della Terra del Fuoco e isole adiacenti.

Nel marzo la sola goletta denominata " Florencia „ dopo un'assenza di tre mesi ritornò in Punta Arena con 12,000 pelli, il cui prezzo è attualmente nella colonia di P. 5 25, mentre sui mercati inglesi, dove si spedisce, si vende a lire sterline 2.

Il valore poi dell'esportazione delle pelli di guanaco e di struzzo è superiore alla cifra ufficiale, non potendosi tenere conto di quelle che i negozianti vendono al minuto ai passaggieri dei vapori che toccano Punta Arena.

L'importazione ed esportazione delle merci è libera da qualsiasi diritto; contuttociò i prezzi al minuto si mantengono abbastanza elevati per la poca concorrenza tra i venditori; inconveniente che cesserà col maggiore svolgimento del commercio, e coll'aumento dei piccoli negozianti al minuto.

Quadro dell'importazione ed esportazione durante gli anni 1873-75.

	Importazione	*Esportazione*
Anno 1875	P. 124,280	P. 130,644
Anno 1873	„ 48,434	„ 34,033
Differenza in più per il 1875	P. 75,846	P. 96,011

È notevole l'aumento sul valore d'esportazione delle pelli di foca: nel 1873 sui P. 34,633, soli 7000 erano rappresentati da questo prodotto; nel 1875 figura invece per P. 95,378, quasi tutta la differenza cioè che sta tra i due anni sul valore di esportazione.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Nel 1875 entrarono nella rada di Punta Arena 177 bastimenti, tutti a vapore, tranne forse quattro o cinque a vela, con 323,465 tonnellate, e tutti, con poche eccezioni, appartenenti alle diverse linee di vapori che viaggiano tra l'Europa ed il Pacifico.

Questi brevi cenni statistici che raccolsi da diversi rapporti ufficiali, e dalle note che io stesso presi al mio passaggio per Punta Arena, se non sono completi, come avrei desiderato, basteranno a dare però un'idea delle risorse della colonia, dei suoi progressi, delle sue speranze per l'avvenire.

I molteplici elementi di ricchezza che la natura ha conceduto a queste lontane regioni sono ancora quasi sconosciuti, od appena esplorati; ma possiamo asseverare con sicurezza che col tempo e colla perseveranza saranno fonte di prosperità non solo per lo stabilimento, ma per il governo stesso che vi consacra oggi le sue cure, le sue premure.

Il lavoro delle mine domanda ingenti capitali, e non sempre il benefizio corrisponde alle spese, in località soprattutto dove i lavori sono resi difficili per la lontananza, la topografia dei luoghi, e le comunicazioni. L'agricoltura, per ben che ne dica il governatore della colonia, non può essere un serio elemento di prosperità in queste latitudini; è alla pastorizia dunque cui il governo deve dirigere specialmente l'attenzione, e consacrarvi i suoi studi ed incoraggiamenti. I pascoli, come dissi, sono abbondanti; il clima propizio, ed eccellenti gli esperimenti fatti per l'allevamento del bestiame; non manca dunque che chiamarvi emigranti onesti, intelligenti, laboriosi, offrendo loro vantaggiose condizioni, per consolidare un'industria che sarà la base più vera, più solida della futura prosperità della colonia.

Nè sarebbe giusto chiudere questo breve lavoro senza far cenno dei vantaggi che sono venuti alla navigazione collo stabilimento della colonia nello stretto.

Dall'anno 1843, in cui il governo della Repubblica prese possesso delle terre magellaniche, non ha tralasciato di occuparsi seriamente degli studi idrografici dei canali, e di collocare, a costo di grandi spese e difficoltà, fari e segnali, che indicano la rotta delle navi, togliendole ai pericoli ed agli orrori di un naufragio.

Il governo del Chilì ha compreso saggiamente che lo sviluppo della sua colonia, e la prosperità del commercio dei suoi porti nel Pacifico, erano intimamente legati colla sicurezza della navigazione nello stretto, e non ha trascurato nessun mezzo per arrivare a questo scopo.

Facciamo dunque voti perchè le difficoltà che esistono colla vicina Repubblica siano appianate senza ricorrere alla sorte sempre incerta delle armi, e che gli studi che si fanno per proteggere la vita dei naviganti e le proprietà, si possano compiere sotto il benefico influsso della pace.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 ottobre 1876 (ore 1 pom.).

Cielo sereno nell'Italia meridionale e nella Comarca; nuvoloso in varie stazioni del resto d'Italia; coperto a Moncalieri. Calma in terra ed in mare. Pressioni aumentate fino a 2 millimetri, tranne in Sardegna e sul Jonio ove sono quasi stazionarie. Condizioni meteorologiche abbastanza soddisfacenti anche in Inghilterra ed in Austria. Cielo coperto a Pera e mare agitato a Varna. Nel giorno decorso cielo coperto, e iersera forte perturbazione magnetica a Moncalieri. Una burrasca che ieri esisteva nei paraggi dell'Irlanda si è diretta in quelli della Norvegia. Tempo generalmente buono, con qualche probabilità di leggieri turbamenti nei paesi occidentali.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 ottobre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 10	77 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 65
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	78 70	78 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	815 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1998 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	666 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	338 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	590 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 15	106 90	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 02	26 97	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 54	21 52	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 79 25 cont.

Il Deputato di Borsa: F. Luigioni.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,6	765,3	764,8	765,6
Termomet. esterno (centigrado)	14,2	25,2	25,4	19,0
Umidità relativa	91	53	60	88
Umidità assoluta	10,97	12,55	14 59	14,43
Anemoscopio	N. 0	O. 0	O. 5	Calma
Stato del cielo	9. vapori all'orizz.	10. bello	10. cumoli all'orizz. NE.	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,8 C. = 20,6 R. | Minimo = 13,5 C. = 10,8 R.

Alle 5 ore pom. nembo lontanissimo al NE.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

37ª SETTIMANA — Dal 10 al 16 settembre 1876. 4679

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1876	257,931 72	6,837 42	41,879 45	196,391 63	1,909 12	504,949 34	1,446 00	349 20
1875	253,107 72	8,062 56	45,854 70	152,848 22	2,187 70	462,060 90	1,446 00	319 54
Differenze 1876	+ 4,824 00	— 1,225 14	— 3,975 25	+ 43,543 41	— 278 58	+ 42,888 44	„	+ 29 66
	Dal 1° Gennaio.							
1876	6,962,806 50	215,861 12	1,545,877 88	5,499,959 30	77,304 68	14,301,809 48	1,446 00	9,890 60
1875	7,478,098 52	261,658 23	1,617,944 89	5,415,023 91	78,994 58	14,851,720 13	1,422 93	10,437 42
Differenze 1876	—515,292 02	— 45,797 11	— 72,067 01	+ 84,935 39	— 1,689 90	—549,910 65	+ 23 07	— 546 82

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1876	58,399 65	1,201 20	7,500 00	46,610 18	1,101 19	114,812 22	1,001 00	114 70
1875	70,876 84	1,629 85	5,991 48	46,023 83	2,027 15	126,549 15	833 00	151 92
Differenze 1876	— 12,477 19	— 428 65	+ 1,508 52	+ 586 35	— 925 96	— 11,736 93	+ 168 00	— 37 22
	Dal 1° Gennaio.							
1876	2,198,106 91	56,084 41	307,575 43	1,476,162 19	58,746 14	4,096,675 08	933 85	4,163 92
1875	1,906,758 29	41,055 92	258,179 06	1,335,277 51	51,422 24	3,592,693 02	792 39	4,534 00
Differenze 1876	+ 291,348 62	+ 15,028 49	+ 49,396 37	+ 140,884 68	+ 7,323 90	+ 503,982 06	+ 191 46	— 370 08

NOTIFICA DI SENTENZA.

Con sentenza del 12 settembre 1876 la sezione feriale del tribunale civile di Roma, presso il verbale di vendita al pubblico incanto del terreno vignato con canneto e con casino, fabbriche ed altro fuori porta S. Pancrazio, vocabolo Bravetta, espropriato al sig. Del Magno Alessandro ed al signor Giulio Bongars, dichiarava aggiudicatario del terreno stesso il sig. Francesco Marini procuratore e per persona da nominarsi, quale fu con verbale del 15 successivo riconosciuta nella persona del signor Angelo fu Samuele Sereni, pel prezzo di lire 30,500. A questa sentenza (registrata il 27 settembre 1876, v. 51, n. 14232), nonchè a detto verbale (registrato in detto giorno e vol., n. 14233) fu posta la formola esecutiva spedita dalla cancelleria il dì 8 ottobre corrente, ordinandosi agli spropriati, nonchè al sequestratario giudiziale sig. Angelo Mennini, di rilasciare il possesso del fondo venduto a favore del compratore signor Angelo Sereni.

Una tale sentenza viene notificata a termini dell'art. 141 Codice procedura civile al sig. Giulio Bongars, d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Roma, 10 ottobre 1876.

ENRICO MASTRELLI usciere
4794 nel tribunale civile di Roma.

MUNICIPIO DI TORTONA

Affittamento per l'esercizio del gazogeno.

Essendosi in tempo utile fatto l'aumento del ventesimo al prezzo cui venne con atto 30 precorso settembre provvisoriamente deliberato l'appalto per l'affittamento del gazogeno di proprietà di questo municipio, si rende noto che alle ore dieci mattina del 17 corrente in questo civico palazzo si procederà col metodo delle candele ad un secondo e definitivo incanto per l'appalto anzidetto sul prezzo di lire 4410, è che si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte.

Restano ferme le condizioni di cui nel primitivo avviso d'asta 14 scorso settembre.

Tortona, 8 ottobre 1876.

4790 G. A. FIAMBERTI, *segretario.*

Tribunale civ. e corr. di Voghera.

Notificazione.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, in base al disposto dall'articolo 2, allegato *D*, legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed art. 73 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, che il tribunale civile di Voghera con suo decreto 23 settembre 1876, mentre dichiarava essere il Giuseppe Turba, unico erede del di lui fratello Giovanni Turba, e competere al medesimo titolo legale a possedere i certificati nominativi intestati al Giovanni Turba fu Marco, e vincolati ad ipoteca per la malleveria di Maurizio Turba, uno della rendita di lire 75, col n. 416905, e l'altro della rendita di lire 50, col n. 416906, rilasciati il 12 giugno 1862 dalla cessata Direzione Generale di Torino, autorizzava lo svincolo delle annotazioni di ipoteca in data l'una 6 febbraio 1857 e l'altra 7 giugno 1861 dei suddetti due certificati a favore di Giovanni Turba per la mallevaria del suddetto Maurizio Turba, e mandava alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento dei ridetti due certificati intestati a Giovanni Turba fu Marco, in altrettanti certificati al portatore, e questi consegnare al Giuseppe Turba od a chi legittimamente per esso.

Voghera, 28 settembre 1876.

4636 SILVANO SILVANI proc. capo.

BANDO

in grado di aumento di sesto.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Ercole Frosi, notaio, domiciliato a Roma e rappresentato dal procuratore sig. Giuseppe Pistoni. Innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del 18 novembre 1876 si procederà alla vendita giudiziale forzata di una casa posta al vicolo delle Colonnette, nn. 8 e 9, segnata in mappa n. 531, gravata della imposta erariale di lire 209 06. L'incanto si aprirà sul prezzo aumentato di un sesto, nella somma cioè di lire 15,172 50, e con le altre condizioni esistenti nel capitolato del bando. Tale vendita si fa in danno del signor Vincenzo Moretti, domiciliato via Colonnette, n. 9.

Roma, li 11 ottobre 1876.

4802 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 novembre 1876 avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo ad istanza di Pietro, Francesco, Costanza, Eleonora, Agnese, Angela e Maddalena Garinei, ed a carico di Niccola Litardi di Albano Laziale.

Casa posta in Albano Laziale sulla Piazza o Borgo S. Rocco, segnata coi nn. 28 e 29, composta da bottega e due piani superiori di un sol vano ognuno, segnato nella mappa sezione IV col n. 364, confinante con i beni Ricci, Bianchi e la strada.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 1096 80 offerto dagli attori.

PAOLO BONOMI usciere
4801 presso il tribunale civ. di Roma.

R. Tribunale civile di Tortona.

Tramutamento di rendita nominativa in rendita al portatore.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Tortona con decreto 7 settembre corrente dichiarò che Pietro, Giovanni e Giuseppina Giobsrti, fratelli e sorella Gandi, sono gli unici eredi della loro madre Francesca Bertotti, e per conseguenza spettare loro la cartella nominativa del Debito Pubblico inscritta ai numeri 79184|474484 e numero 25846 di posizione, per l'annua rendita di lire cinquecentocinque, ed autorizzò il tramutamento della medesima in certificati di rendita al portatore.

Tortona, 18 settembre 1876.

Avvocato G. GUASSARDI
4452 Sost. ROMAGNOLI proc.

ESTRATTO DI ISTANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il notaro residente in Bergamo dottor Melchiorre Adolfo Campana ha presentata domanda alla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Bergamo, colla quale chiede che la cauzione da lui prestata per l'esercizio del notariato sia ridotta nei limiti richiesti dalla vigente legge notarile, e cioè a sole lire duecento di rendita pubblica.

Si diffida perciò chiunque avesse opposizioni a fare contro l'assecondamento di tale domanda, di presentarle alla cancelleria del tribunale suddetto entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente estratto. 4653

FALLIMENTO

di **Agostino Boni** *commerciante di Roma.*

Sono convocati i creditori tutti del fallimento di Boni Agostino i crediti dei quali sono verificati e confermati con giuramento pel 28 corrente alle ore una pom, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale situata in Roma in via dell'Apollinare, n. 8, onde essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 10 ottobre 1876.

4808 ERMANNO PASTI vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di privative indicate nel seguente elenco.

Nº d'ordine	COMUNE dove è situata la rivendita	BORGATA O VIA	Numero	Magazzino a cui è affiliata	Reddito lordo
1	Roma	Via Condotti	66	Roma 1º circ.	1972 30
2	Id.	Via Sistina	1	»	1710 06
3	Id.	Ripresa de' Barberi	78	Roma 2º circ.	7569 54
4	Id.	Borgo Nuovo	76	»	2341 12
5	Tivoli	Piazza S. Croce	3	Tivoli	1292 77
6	Roma	Via Gioberti	»	Roma 1º circ.	600 »
7	Id.	Vicolo del Camposanto	1	»	700 »
8	Rocca Priora	»	1	»	752 11
9	Affile	Piazza	1	Subiaco	327 20
10	Rocca Canterano	Rocca di mezzo	1	»	263 46
11	Sermoneta	Via Rossi	4	Velletri	805 14
12	Rocca di Papa	Via Principe Umberto	2	»	363 88
13	Rocca di Gorga	Via S. Antonio	2	Piperno	469 11
14	Roccasecca	Piazza	1	»	165 67
15	Montorio Romano	Piazza della Riviera	3	Roma 2º circ.	621 20
16	S. Angelo in Capoccia	Via del Coperto	1	Tivoli	388 73
17	Barbarano	Via V. E.	1	Ronciglione	427 08

Le rivendite di cui ai numeri 1 a 5 dell'elenco suddetto verranno conferite esclusivamente agli individui contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, n. 2043, in ragione dell'anzianità, e dei maggiori assegni goduti in servizio.

Le altre rivendite specificate ai numeri 6 a 17 verranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, dando però sempre la preferenza agli individui di cui al citato R. decreto del 9 agosto 1874.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50 corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune dove si ha la residenza;

b) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria;

c) Attestato comprovante lo stato economico e di famiglia del concorrente.

d) Tutti gli altri documenti da cui si possa rilevare la sussistenza delle circostanze e dei fatti esposti nella domanda.

I concorrenti dovranno nella istanza precisare la rivendita di privativa cui intendono aspirare. — Le domande pervenute dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Roma, 28 settembre 1876.

4689 *Per l'Intendente*: BARTOLI.

CITTA' DI RIVOLI — Tiro a segno

L'adunanza sociale d'oggi non si trovò in numero per cedere a questo municipio il tiro e le dipendenze.

Alle due pomeridiane del 22 corrente si terrà in questa stessa sala comunale una seconda adunanza, che sarà valida qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

Rivoli, 8 ottobre 1876.

4798 *Il Sindaco*: BOLLANI.

COMUNE DI BARBARANO ROMANO

AVVISO.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del giorno 16 settembre p. p., devesi procedere ad un secondo esperimento d'asta.

Si fa quindi noto che presso codesto ufficio comunale alle ore 10 antimeridiane del dì 28 ottobre corrente avrà luogo per la seconda volta un nuovo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria, che partendo dall'abitato di Barbarano Romano immette alla provinciale Cassia Sutrina presso le Quercie d'Orlando.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del sig. sindaco, o di chi per esso, col metodo della candela vergine, e si procederà all'aggiudicazione anche quando non vi sia che un solo aspirante.

L'asta sarà aperta al prezzo di lire 18,309 07.

Le offerte in ribasso al prezzo fissato non potranno essere minori del mezzo per cento.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte, e depositare in pari tempo la somma di lire 500 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, che verrà restituita dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

In caso di deliberamento il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici, scadenti col giorno 13 novembre p. v. alle ore 12 meridiane.

Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipolare regolare contratto.

Il capitolato speciale d'oneri, la perizia, i tipi, e gli atti tutti riguardanti il progetto, sono a chiunque visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, il quale all'atto della aggiudicazione dovrà depositare presso l'ufficio la somma di lire 200 in acconto delle spese medesime.

Barbarano Romano, il 12 ottobre 1876.

Il Sindaco ff.: PIETRO DE ANGELIS.

4807 *Il Segretario*: RENICA FORTUNATO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO DI REINCANTO.

Si notifica che è stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo in aumento a quelli di lire 12 75 per cento su 10,000 gavette e di lire 12 80 per cento su altre 10,000, cui nell'incanto del 30 settembre p. p. vennero deliberati i due lotti qui appresso specificati.

OGGETTI da provvedersi	Quantità totale	Nº dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni oggetto	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	LUOGO di consegna	TERMINE per la consegna	ANNOTAZIONI
Gavette di lamiera	20000	2	10000	L. 2 20	L. 22000	L. 2200	Magazzino centrale militare di Firenze	Entro 4 mesi dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione dei contratti, ed in due rate eguali per ogni lotto — cioè una nel terzo e l'altra nel quarto mese.	A senso del § 9 dei capitoli generali d'onere, i deliberatari dovranno presentarsi per la stipulazione dei contratti nei 3 giorni successivi alla scadenza dei fatali.

E perciò nel giorno 20 ottobre volgente, all'una pomeridiana, si procederà nella suddetta Direzione, via San Gallo, nº 22, 2º piano, avanti il signor direttore, al reincanto per una tale provvista mediante partiti segreti.

Il campione delle gavette da provvedersi è visibile presso questa Direzione di Commissariato militare e presso quelle di Torino e di Napoli. I capitoli generali e parziali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative anche per tutti e due i lotti.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come sopra stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali presentano offerta; tali cauzioni dovranno essere in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento sarà definitivo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, ed avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore sull'indicato prezzo di lire 2 20 caduna gavetta, sotto deduzione dei primi ribassi di lire 12 75 e di lire 12 80 per cento, ed inoltre di quello del ventesimo, cioè del 5 per cento.

Potranno i concorrenti far pervenire le proprie offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto quando non giungano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e non sia comprovato che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro, le spese e diritti relativi ai diversi incanti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a senso di quanto è determinato dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Firenze, 10 ottobre 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

4816 *Il Tenente Commissario*: P. ALVINO.

N. 113.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di giovedì 2 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura a tre archi, di metri 14 di luce, dopo la confluenza dei torrenti Alcaringi e Bottone e relative strade d'accesso, lungo il tratto della strada nazionale de' Pentri, fra il quadrivio di Monteverde ed il ponte S. Leonardo, in provincia di Campobasso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 128,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 17 settembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000.

La cauzione definitiva è di lire 14,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 8 ottobre 1876.

Per detto Ministero

4763 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 118.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di giovedì 2 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tratto della strada provinciale di 1ª serie da Aquila ad Ascoli, compreso fra la collatà presso Configno e lo sbocco della Valle del Castellano in quella del Tronto, in provincia di Aquila, della lunghezza di metri 9552 73, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 299,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1° marzo 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sotto-prefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 16,000.

La cauzione definitiva è di lire 50,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 ottobre 1876.

Per detto Ministero

4768 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA

MILANO

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, i signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno 12 novembre p. v. ad un'ora pomeridiana in casa Torelli, corso Porta Romana, n. 42, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1° semestre 1876 e presentazione del relativo bilancio;

2° Relazione dei revisori;

3° Approvazione del bilancio e deliberazioni sul medesimo;

4° Proposte di modificazioni allo statuto sociale;

5° Nomina dei revisori per l'anno sociale 1876-77.

Milano, 2 ottobre 1876.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — Le azioni per l'intervento all'Assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza. 4743

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

Monteoliveto 37, Palazzo Ottaiano

A norma degli articoli 30 e 31 degli Statuti sociali gli azionisti della Società delle Cartiere Meridionali sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede della Società medesima pel giorno 22 ottobre p. v., alle ore 1 pomeridiane.

A termini dell'art. 29 degli Statuti hanno diritto ad intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori almeno di 10 azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito presso la Banca Napoletana, via Monteoliveto, n. 37, quindici giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1875-76.

Rapporto dei revisori dei conti.

Approvazione del bilancio.

Nomina di 6 amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica, giusta l'art. 18 degli Statuti sociali.

4396 **La Direzione Generale.**

AVVISO DI NOTIFICANZA.

Con decreto del Ministro Guardasigilli del 29 varcato settembre il signor cav. Secondo Giovenale fu avvocato Francesco Zaverio Pezza di Rivarolo Canavese, residente a Torino, procuratore collegiato, venne autorizzato a fare inserire pubblicamente la sua domanda diretta al Re ad ottenere la facoltà di aggiungere al proprio il nome di Pavignano, diffidando chiunque creda avervi interesse a farvi opposizione nei modi e termini stabiliti dall'art. 122 del Regio decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile.

Torino, 11 ottobre 1876.

4817 Cav. S. G. PEZZA proc. coll.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Sull'instanza della Rore Clara moglie di Rampone Carlo Ambrogio, residente a Lessolo, tanto a nome proprio che nell'interesse dei minori suoi figli Giovan Martino e Vittorio Nicola, emanò sentenza del tribunale civile d'Ivrea in data 25 agosto 1876, con cui venne dichiarata l'assenza del nominato Rampone Carlo Ambrogio fu Giacomo marito della stessa instante.

Quanto sovra si rende noto per servire al disposto dell'articolo 23 del Codice civile.

Ivrea, 1° settembre 1876.

4263 DE MARCHI CAUS. COLL.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

4756

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di settembre 1876.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L.	5,797,901 30
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 5,048,322 70	5,877,255 90	„	5,877,255 90
	id. id. maggiore di 3 mesi	„			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 828,933 20			
	Cambiali in moneta metallica	„			
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„		
Anticipazioni				„	3,783,213 03
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	„	„	„	1,354,507 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„	„		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„	„		
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„		
Crediti				„	8,500,611 32
Sofferenze				„	35,481 77
Depositi				„	10,673,687 „
Partite varie				„	275,963 70
			Totale	L.	36,298,621 22
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„	193,038 53
			Totale generale	L.	36,491,659 75

PASSIVO.

Capitale	L.	10,000,000 „
Massa di rispetto	„	185,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„	13,515,990 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	„
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	445,244 51
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	10,673,687 „
Partite varie	„	1,114,757 88
Totale	L.	35,934,679 39
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	556,980 36
Totale generale	L.	36,491,659 75

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L.	5,000,000 „
Argento	„	„
Bronzo	„	781 30
Biglietti consorziali	„	585,840 „
Riserva	L.	5,586,621 30
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„	211,280 „
Totale	L.	5,797,901 30

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	40,267	L. 2,013,350 „
da „ 100	34,065	„ 3,406,500 „
da „ 200	12,594	„ 2,518,800 „
da „ 500	8,283	„ 4,141,500 „
da „ 1000	12	„ 12,000 „
	Somma	L. 12,092,150 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	71,192	L. 1,423,840 „
	Totale	L. 13,515,990 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . L. 13,515,990 00 è di uno a 2 70

Il rapporto fra la riserva L. 5,586,621 30 { la circolazione L. 13,515,990 00 e gli altri debiti a vista L „ } L. 13,515,990 00 è di uno a 2 41

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 00
Per le anticipazioni su sete	„	„
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 50
Prezzo corrente delle azioni	L.	590 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	9 00

AVVISO. 4428

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina,

Letta l'istanza nonchè gli ammaniti documenti;

Udita la orale relazione fatta dal giudice delegato;

Attesochè da documenti esibiti risulta che il fu Luigi Formento era creditore di tre rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e che alla di costui morte fu fatta divisione, fra gli eredi intestati, dei beni e tutti i crediti, come anche le rendite toccarono in quota ai due fratelli Pietro ed Antonino Formento, a tenore dell'atto pubblico del dì 11 agosto 1863;

Atteso che dal testamento pubblico del 20 luglio 1867 per notaro Sebastiano Domenico Micale emerge del pari che il defunto Antonino Formento morto nel 22 giugno 1875 istituì erede universale testato il di lui fratello Pietro, sostituito volgarmente a sua sorella Mariantonia Formento premorta al testatore nel dì 21 febbraio 1874;

Che una tale qualità ereditaria di Pietro Formento viene viemmaggiormente ribadita dall'atto notorio ricevuto dal pretore del mandamento Priorato sotto la data del 27 luglio 1875 dal quale risulta che il detto Pietro sia l'unico e solo erede del proprio fratello Antonino. Laonde la domanda in esame tendente ad ottenere che le tre rendite fossero intestate a Pietro Formento è pienamente giustificata dai sopraddetti documenti, e come tale merita di essere accolta.

Per tali motivi

Ordina che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intesti a Formento Pietro fu Lorenzo, domiciliato in Messina, le tre rendite come infra, invece di Formento Luigi fu Lorenzo, in testa del quale si trovano attualmente scritte. Le tre rendite risultano dai tre certificati nominativi seguenti:

1° Certificato n. 6351-189291, rendita lire 680, Formento Luigi fu Lorenzo, domiciliato in Messina, dando il godimento 1° gennaro 1877, Napoli 3 maggio 1862, n. 3212 del registro di posizione - Direttore R. Petra.

2° Certificato n. 9016-355526, rendita lire 20, Formento Luigi fu Lorenzo, domiciliato in Messina, dando godimento col 1° gennaio 1877, Palermo 14 giugno 1862, n. 2169 del registro di posizione - Direttore M. Stabile.

3° Certificato n. 9015-355525, rendita lire 1060, Formento Luigi fu Lorenzo, domiciliato in Messina, dando il godimento col 1° gennaio 1877, Palermo, 14 giugno 1869, n. 2169 del registro di posizione - Direttore M. Stabile.

Messina, 4 settembre 1876.

Per detto tribunale il ff. di presidente della 3ª sezione
ANTONINO RIZZOTTI.

Il vicecanc. G. TRICOMI.

FALLIMENTO

di **Angelo Quattrocchi** *negoziante con forno in via Tomacelli* 149, 149A *e* 150, *ed abitante al vicolo del Grottino n.* 8 *in Roma.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il fallimento di Angelo Quattrocchi, delegandosi alla procedura degli atti il giudice sig. Trojani Curcodomo, riservandosi di retrotrarre la data del fallimento, ordinandosi l'apposizione dei suggelli e nominando a sindaci provvisori i signori Ferrigni Leopoldo, Labella Demetrio e Ranieri Giovanni, stabilendo che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale alle ore 12 meridiane del 21 ottobre corrente.

Roma, 9 ottobre 1876.

4809 ERMANNO PASTI vicecanc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.